

Visualizzazione finestra paragrafo

MARGINE SX

MARGINE DX

RIENTRO SINISTRA

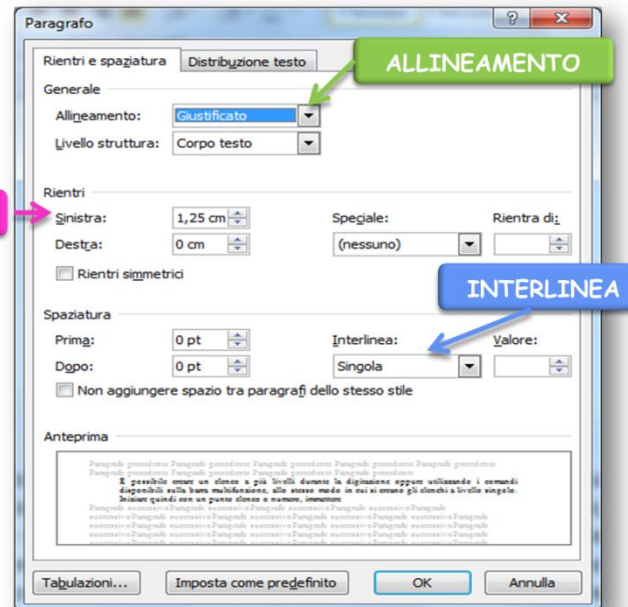
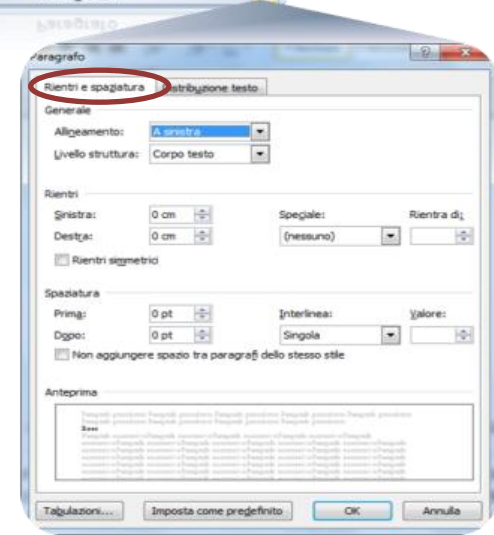
RIENTRO DESTRA

MANZONI, ALESSANDRO (MILANO 1785-1873), SCRITTORE ITALIANO. ERA FIGLIO DEL CONTE PIETRO MANZONI E DI GIULIA BECCARIA, FIGLIA DEL GRANDE GIURISTA CESARE BECCARIA, LA QUALE SI SEPARÒ DAL MARITO E NEL 1795 SI STABILÌ A PARIGI CON CARLO IMBONATI, LO STESSO A CUI GIUSEPPE PARINI AVEVA DEDICATO L'ODE *L'EDUCAZIONE*. MANZONI STUDIÒ PRESSO I PADRI SOMASCHI E I PADRI BARNABITI E SI AVVICINÒ AL PENSIERO DEGLI ILLUMINISTI.

LE SUE IDEE GIACOBINE E ANTICLERICALI TROVARONO ESPRESSIONE IN *IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ* (1801), POEMETTO CHE CELEBRA LA SCONFITTA DEL DISPOTISMO E DELLA SUPERSTIZIONE PER OPERA DELLA LIBERTÀ PORTATA DA NAPOLEONE CON LA REPUBBLICA CISALPINA. LE PRIME ESPERIENZE LETTERARIE (1800-1804) SONO COERENTI COL DOMINANTE GUSTO NEOCLASSICO: SONO SONETTI, QUATTRO *SERMONI* E L'IDILLO *ADDA* (1803), DEDICATO A VINCENZO MONTI.

NEL 1805, POCO DOPO LA MORTE DI CARLO IMBONATI, SI RECÒ ANCH'EGLI A PARIGI, DOVE SCRISSE E PUBBLICÒ IL CARME *IN MORTE DI CARLO IMBONATI* (1806), UN DIALOGO MORALE DI SAPORE PARINIANO. A PARIGI RIMASE FINO AL 1810 E SI ACCOSTÒ, STABILENDO ANCHE FORTI AMICIZIE, ALL'AMBIENTE DEGLI IDEOLOGHI, CHE RIPENSARONO IN FORME CRITICHE E CON FORTI ISTANZE ETICHE LA CULTURA ILLUMINISTA, E ACQUISENDO DA LORO ABITUDINI MENTALI QUALI LA CHIAREZZA E IL RIGORE DEL RAGIONAMENTO INSIEME A UNA PROPENSIONE PER L'ANALISI PSICOLOGICA, CHE SAREBBERO RIMASTE SUE PER TUTTA LA VITA. L'ULTIMA OPERA DI QUESTO PERIODO È *URANIA* (1809), UN POEMETTO MITOLOGICO IN VERSI SCIOLTI DI GUSTO NEOCLASSICO.

NEL 1808 MANZONI AVEVA SPOSATO CON RITO CALVINISTA LA GIOVANE (16 ANNI) GINEVRINA ENRICHETTA BLONDEL, LA CUI FEDE AVEVA INDOTTO ALESSANDRO AD APPROFONDIRE IL PROBLEMA RELIGIOSO. IL 1810 SEGNA IL DEFINITIVO APPRODO DELLA FAMIGLIA MANZONI AI CATTOLICISMI:



RIENTRO A SINISTRA